

F.I.M.O.V.
FEDERAZIONE ITALIANA
MANIFESTAZIONI
ORNITOLOGICHE – VENATORIE

CAMPIONATO ITALIANO
UCCELLI
Canori



*Si ringraziano per l'appoggio ed il patrocinio, che testimoniano la condivisione di interesse per questa passione che, da secoli, accomuna gli abitanti di questa terra, i Comuni di:
Casnigo - Cazzano S. Andrea - Gandino - Leffe - Vertova*

CAMPIONATO ITALIANO UCCELLI *Canori*



IL SALUTO DEL SINDACO DI CASNIGO: ENZO POLI

*È con piacere che ospitiamo il **Campionato Italiano di Uccelli Canori** nel nostro Paese, da sempre terra di tradizioni, in particolare quelle legate al mondo venatorio. **Per un giorno saremo il centro di questa centenaria tradizione che caratterizza il territorio della Lombardia**, persone schiette e sincere che puntualmente si fanno carico delle necessità della gente. Sono sicuro che l'ospitalità di Casnigo sarà una tra i ricordi di questo evento.*



CASNIGO E LA SUA STORIA

Casnigo è collocato a 514 m. di altitudine su un altipiano situato sulla sinistra orografica del fiume Serio, dista circa 23 Km da Bergamo, è abitato da poco più di 3000 persone e, osservando l'attuale paese, è difficile riconoscerne le antichissime origini e l'importanza avuta nei tempi passati.

Richiamati i ritrovamenti riferibili ai tempi preistorici presso il Santuario della SS. Trinità e vicinanze, occorre far riferimento a quanto sostenuto dallo storico romano Plinio, il quale collocava la capitale dei Celti-Orobi a Parra, oggi Parre, paese limitrofo, fatto che induce a pensare che Casnigo, e soprattutto la località oggi conosciuta come SS. Trinità, rappresentassero il Santuario dedicato alla Dea Madre, la loro più grande divinità.

Contribuisce a questa convinzione il fatto che i Celti consideravano Santuario ogni luogo dove la natura mostrava caratteristiche particolari per cui, molto semplificando, non potevano non notare che:

- il poggio su cui sorge l'attuale santuario godeva di un microclima molto particolare;
- da esso era possibile spaziare con lo sguardo verso sud, sicuramente fino all'imbocco della Valle Seriana, da dove potevano provenire eventuali nemici, fossero essi Etruschi o, poi, Romani.

I Romani conquisteranno Casnigo e la mitica Parra, lasciando tracce sia sull'altipiano che nel cimitero ad incinerazione in Località Mele.

I Longobardi ad essi succeduti furono sconfitti da Carlo Magno, che diede in feudo la Valle Seriana al monastero di Tours in Francia (800 circa). Questo, attraverso scambi, cederà i suoi diritti al vescovo di Bergamo, che li eserciterà attraverso suoi Capitanei (800 / 1200 circa), aprendo il periodo di maggior importanza per Casnigo, che poteva



godere di posizione sopraelevata con abbondante e fertile terra da coltivare.

I Capitanei esercitavano i loro poteri grazie alla presenza di un castello e di tutto un sistema di torri che controllavano l'accesso all'Alta Valle Seriana ed alle principali strade mercantili dirette verso i Paesi d'Oltralpe.

Oggi rimangono solo la torre inglobata nello spigolo del muro perimetrale realizzato per creare uno spazio pianeggiante davanti al Santuario della SS. Trinità ed un'altra sulla punta dell'altipiano.

Il vescovo darà a Casnigo anche il privilegio di chiesa matrice e questo ne aumenterà l'importanza, facendolo diventare il paese più importante della Media Valle Seriana.

Quando e come Casnigo abbia comprato dai vescovi i propri diritti di indipendenza non lo sappiamo, mentre sappiamo che coinvolto nelle lotte fra ghibellini e guelfi, venne anche incendiato, nel 1380, da bande guelfe.

Dopo il periodo comunale e la dominazione viscontea Casnigo si darà a Venezia (1427) cui resterà legato sino all'arrivo di Napoleone.

Venezia concederà ciò che i nostri avi hanno sempre desiderato: l'autonomia da Bergamo, dal Medioevo linea conduttrice della politica delle nostre valli. Questa vittoria della Valgandino segnerà l'inizio del tramonto per Casnigo perché la produzione di manufatti, lana e ferraglie soprattutto, richiede la presenza di corsi d'acqua di poca portata e di notevole pendenza, proprio ciò che Casnigo non ha, per cui seguiranno secoli sempre più bui. Non si tratterà di un crollo, ma di una lenta discesa, che non impedirà al paese di arricchire la chiesa ex matrice con opere di assoluto valore tra cui, per limitarci solo alle opere lignee, meritano di essere citate:

- la statua di S. Giovanni Battista, opera tedesca del secolo XV;
- il Cristo morto, realizzato nel secolo XVI;
- la tribuna d'altare, imponente e maestosa opera che unisce arte e teologia, collocabile subito dopo la peste dell'anno 1630;
- la sacrestia, opera realizzata da Ignazio Illipront agli inizi del sec. XVIII, seconda solo a quelle di Alzano Lombardo che, peraltro, sono Patrimonio dell'Unesco.

La ripresa comincerà nella seconda metà del XIX secolo quando alle industrie servirà molta acqua per far funzionare i macchinari requisito che Casnigo, grazie al fiume Serio, offrirà.



SANTUARIO SS. TRINITÀ

Fatta questa assai schematica premessa generale, passiamo a parlare della SS. Trinità collocata ad un'altitudine di m. 650 c.a. su un balcone sovrastante il paese, che offre uno splendido panorama, apprezzato fin dai tempi più remoti, tanto che, come già detto, i Celti Orobi vi avevano creato una zona sacra alla Dea Madre.

Tale sacralità si è confermata nel corso dei secoli, tanto che, ai tempi della cristianizzazione della Valle ad opera di Carlo Magno, venne costruito o riconsacrato un altare, da cui deriverà l'attuale santuario.

Successivamente, a metà circa del sec. XIV, venne costruita la parte bassa della chiesa attuale, portata alle attuali dimensioni negli ultimi due decenni del XVI sec.

Absolutamente da vedere il ciclo pittorico, opera dei Baschenis, che è stato definito "La piccola Cappella Sistina della Bergamasca".



INTERESSANTI ANCHE:

- il ciclo degli ex voto che si trova sulle pareti della parte più antica della chiesa; il gruppo statuariale in terra cotta dei Re Magi;
- l'elemosiniere in pietra, riferibile al XII sec.;
- il polittico dei Marinoni, realizzato agli inizi del sec. XVI;
- l'organo del sec. XVII, rimasto assolutamente originale;
- la pala d'altare di scuola veneziana, realizzato, con ogni probabilità verso la fine del sec. XVII;
- il coro ligneo di scuola locale, databile ai primi decenni del XVII sec.

TRADIZIONI LEGATE ALLA STORIA DEL SANTUARIO

In questo Santuario ogni sera si suonano cento tre rintocchi per ricordare i morti di peste nell'anno 1630.

La sera del 5 Gennaio parte un corteo con Magi, pastori, musicanti e figuranti che, al lume delle fiaccole, scende in paese per far incontrare i Magi ai bambini, continuando una tradizione che risale al XVI sec.

IN RICORDO DI DON GIUSEPPE BERARDELLI

Abbiamo avuto la fortuna di conoscere **Don Giuseppe** parecchi anni fa, quando mise a disposizione il Santuario della SS. Trinità di Casnigo, dove era Arciprete, al fine di organizzare la **Sagra del canto degli Uccelli**, da sempre realizzata da volontari delle sezioni ANUU di: Casnigo, Cazzano S. Andrea, Gandino, Lefte e Vertova. Da quel momento in poi, la sua presenza alla Sagra è sempre stata una costante.

Sicuramente condivideva la "nostra passione", ma è certo che utilizzava sempre i momenti condivisi per ricordarci come il Creato fosse frutto dell'amore di Dio, noi avessimo la fortuna di goder di una parte di esso e, soprattutto, come ci fosse stato dato in dono assieme al dovere di custodire un piccolo pezzo del nostro meraviglioso mondo.

Quelle poche parole che pronunciava prima delle premiazioni sono sempre state segno tangibile del suo affetto e vicinanza alla comunità, alla cultura e alle tradizioni di questa Terra.

